

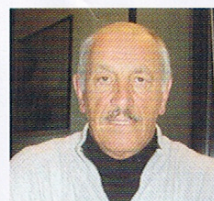
Alla Cariaggi i macchinari sono ricalibrati internamente, perché le fibre più pregiate non possono essere trattate con processi standardizzati

consistenza al profilo dell'artigiano agli occhi delle nuove leve. Un problema, questo, molto sentito da **Fondazione Altagamma** che proprio per valorizzare i lavori manuali e spingere i giovani italiani a considerare la carriera tecnico-professionale come opzioni di pari livello rispetto ai mestieri intellettuali ha messo a punto *Il successo nelle mani*, che vede collaborare la Fondazione con il **Centro Sperimentale di Cinematografia** di **Francesco Alberoni**: un progetto presentato a Roma, a fine gennaio, nell'ambito della **Giornata della Qualità Italia**, al presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**. Primo step dell'iniziativa, la realizzazione di un medio-metraggio che fornisce una rappresentazione contemporanea del lavoro manuale, attraverso una serie di testimonianze di imprenditori Altagamma (**Gianmaria Buccellati**, **Vittorio Moretti**, **Ottavio Missoni**, **Carlo Riva**) e di alcuni nuovi talenti come **Clemente Olivadoti** di Bulgari o **Federica Giorgi** di Gucci, che hanno basato sull'abilità manuale le loro prospettive di carriera. In linea con la strategia dei ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, espressa nel documento *Industria 2020*, il filmato sarà messo a disposizione delle scuole medie inferiori, per indicare un'alternativa valida e convincente agli studenti in procinto di scegliere il proprio percorso scolastico. *"Fondazione Altagamma è partita dalla considerazione che i mestieri su cui si fonda il successo delle imprese italiane di*

Cariaggi

L'artigianalità nel sistema industriale:
LE MANI SUI MACCHINARI

"L'artigianato è un'attività lavorativa in cui i dispositivi utili e decorativi sono fatti completamente a mano o per mezzo soltanto di semplici attrezzi: gli articoli prodotti tramite fabbricazione in serie o da macchine non sono artigianato". La definizione, tratta da **Wikipedia**, è del tutto valida? Secondo **Cristiana Cariaggi** della **Cariaggi Fine Yarns Collection**, una delle eccellenze del made in Italy nella produzione di filati, *"l'artigianalità sta anche nei 50 anni di esperienza e nel bagaglio di conoscenze che si apportano per l'evoluzione dei macchinari"*. **Marco Cariaggi**, fratello di Cristiana, seguendo l'esempio del nonno **Aurelio**, il fondatore dell'azienda, di queste "personalizzazioni" dei macchinari ne ha fatta una passione prima ancora che un mestiere. La Cariaggi, infatti, coniuga tradizione storica - nasce nel 1958 ma affonda le sue radici nell'antico distretto tessile di Montefeltro - con una costante tensione verso il futuro, da intendersi come aspirazione alla ricerca, all'innovazione costante, a un livello di eccellenza qualitativa, reso possibile dal mix di sapienza artigianale e ultimissimi sviluppi tecnologici.



ALFREDO MATTIOLI
MATTIOLI ASSOCIATI
CONSULENTE
E HEAD HUNTER

LABORATORI E TECNICI CERCANSI

"A vendo la fortuna di lavorare come head hunter con molte aziende del lusso, sia nel campo del prêt-à-porter che in quello dell'accessorio, stiamo notando, fortunatamente, un notevole ritorno della produzione sul territorio nazionale. Questo avviene sia perché ci si rende conto che un 100% made in Italy ha una forte valenza sul consumatore finale, sia perché i laboratori esteri di qualità hanno oggi costi più alti, che li rendono molto meno competitivi. Sta succedendo in Cina, in parte per il cambio, che è diventato più svantaggioso, in parte per l'aumento del costo del lavoro operaio. Intanto il lusso diventa sempre più esclusivo, calibrato volutamente su poche quantità per modello, e ha sempre più bisogno di una perfetta esecuzione. Tutto ciò fa diminuire l'interesse per l'outsourcing. Il fatto, in sé molto positivo del ritorno in Italia, ci pone però di fronte a grandi difficoltà: ci si trova nell'assurda situazione di avere molto lavoro da demandare conto terzi, ma non laboratori e operai sufficienti per soddisfare queste richieste. La troppa liberalizzazione alle importazioni dai Paesi terzi concessa in passato, senza limite di tasse doganali o di quantità massime prefissate, ha creato in Italia una crisi senza precedenti, con conseguente chiusura di piccole aziende e dispersione di professionalità. Fa molto piacere, quindi, rivedere finalmente il Ministero del Lavoro impegnato nell'indirizzare i giovani verso gli istituti tecnici superiori: perché se ancora oggi andiamo a vedere nel cuore delle imprese, in particolare quelle tessili, la maggior parte sono dirette da manager diplomati in questo tipo di scuole. Noi stessi - che come head hunter attingiamo dalle Università laureati per i settori marketing e commerciale - abbiamo invece grandi difficoltà a trovare chi si occupa degli aspetti tecnici, di pianificazione, di Cad, di logistica, di modelliera. Mestieri che rappresentano la linfa dell'industria e che permetterebbero a piccole aziende e a laboratori artigiani di ritornare a prosperare e creare ricchezza".